

## **ROMA, LE ASSOCIAZIONI DICONO "NO" ALLA RIFORMA DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE**

**Fallito il tentativo di mediazione con il comune di Roma. Dopo la manifestazione in piazza Campidoglio per chiedere il ritiro della proposta di riduzioni pari al 35% sulle prestazioni, la delegazione ricevuta dall'assessore Belviso conferma la volontà di andare avanti. Pietro Barbieri (Fish): "Siamo in trincea, ormai"**

ROMA - La riforma dell'assistenza domiciliare a Roma si farà e sono quattro i Municipi su cui partirà la sperimentazione già nelle prossime settimane (II, IV, VIII e XIII). Il Comune di Roma va dunque avanti con una scelta che scontenta in primis le associazioni a difesa dei diritti delle persone disabili, riunitesi nei giorni scorsi in piazza Campidoglio per chiedere il ritiro della proposta - che prevede riduzioni pari al 35% sulle prestazioni - e l'apertura di una discussione cittadina. Una delegazione, ricevuta verso l'ora di pranzo dall'assessore ai servizi Sociali, Sveva Belviso, conferma infatti il rifiuto da parte dell'amministrazione capitolina di procedere nel senso indicato dalle associazioni: la riforma va avanti e la delibera è all'attenzione della Giunta comunale pronta per essere approvata.

In piazza, oltre alla Fish (Federazione italiana superamento handicap), anche l'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), la Uildm (unione italiana lotta alla distrofia muscolare), l'Aniep (Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali degli handicappati), l'Avi Roma (Agenzia per la vita indipendente), diversi rappresentanti dell'Aipd (Associazione italiana persona down), ma anche presidenti di consulte locali, assessori municipali e consiglieri comunali di opposizione, semplici cittadini con disabilità e intere famiglie. "La nostra solidarietà - ha spiegato Pietro Barbieri, presidente della Fish - va a chi ha organizzato oggi tutto questo: è il segno di quello che sta succedendo nel Paese. I tagli agli enti locali producono questo. La mobilitazione deve andare avanti a livello locale e nazionale: siamo in trincea, ormai. Alemanno a Milano, durante la manifestazione dei sindaci, aveva salutato la Fish. Oggi dove sta?".

"Il documento - ha aggiunto Dino Barlaam dell'Avi Roma - va sospeso e si deve riaprire un tavolo dove utenti, enti gestori, associazioni, operatori e Istituzioni si confrontino. Così non può essere: loro non rinnegano nulla, vanno avanti. Il provvedimento è talmente articolato che ci spaventa. Gli spazi di manovra sono pochi: tagliano a chi ha già per far vedere che stanno lavorando sulle liste di attesa. L'elemosina per tutti, visto che i soldi sono sempre gli stessi". "Siamo stati in piazza - ha poi sottolineato Marcello Tomassetti della Uildm Lazio - per difendere diritti ormai stabiliti anche dalla convenzione Onu sui diritti delle persone disabili: la vita indipendente, l'autonomia. Con i tagli che il Comune di Roma vuole attuare il diritto diventa una semplice ispirazione". "Sono stupito, sbalordito e amareggiato - ha poi chiosato Michele De Biase, presidente Aniep Roma -. A questi poco importa di noi, e sto usando un eufemismo".

Non meno leggeri i commenti di carattere politico. "E' umiliante - ha dichiarato Sandro Medici, presidente del X Municipio - e mortificante stare qui a protestare con queste persone che rivendicano un diritto civile, ancor prima che sociale, ma anche un bisogno. Il Comune, a tutto questo, da una risposta incivile". Sulla stessa linea, Tonino Vannisanti (Pd) e Andrea Beccari (Sel), rispettivamente assessori ai servizi sociali dei municipi VI e XI: "Senza soldi di che riforma si parla? Nei Municipi sarà difficile rispondere con prestazioni corrispondenti ai reali bisogni delle persone". "La riforma in discussione - ha aggiunto Gianluca Peciola (Sel, Provincia di Roma) - non serve alle persone cui è rivolta". "I diritti dei disabili - ha poi aggiunto Mario Dany De Luca, responsabile disabilità per l'Idv - sono a geometria variabile: quelli degli evasori mai. I nostri diritti sono continuamente toccati". "Siamo con le associazioni dei disabili romani - ha poi continuato Augusto Battaglia, responsabile non autosufficienza del Pd - per difendere vita indipendente, servizi di assistenza e diritti che con molto impegno i disabili e le loro famiglie hanno ottenuto". La protesta va dunque avanti. Nessuno intende fare un passo indietro: né il Comune di Roma, la cui proposta è oggi sul tavolo della Giunta per essere approvata, né le associazioni a difesa dei diritti delle persone disabili, che confermano la volontà di proseguire nella protesta, né i Municipi, strozzati da bilanci insufficienti a rispondere alle vere esigenze dei cittadini. (eb)

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))